

I provvedimenti sulla Scuola all'esame del Senato
La Buona Scuola ha bisogno anche di maggiori risorse

Franco Emilio Carlino

Settimana cruciale per la legge di bilancio 2015 che affronta l'esame nella Commissione Bilancio per poi andare in Aula a decorrere dal 16 dicembre p.v. Al momento sono confermati i tagli per il personale Ata, l'impedimento di ricorrere alla nomina dei supplenti nel primo giorno di assenza ed infine la possibilità di concedere l'esonero a chi è nominato vicepresidente. Una legge di stabilità, quindi, che non risparmia la Scuola nonostante il ripetere da parte del Presidente del Consiglio Renzi che sulla Scuola, ora si cambia davvero. La tempistica per correzioni in itinere sembra molto limitata per cui sembra che rispetto a quello iniziale il testo che approderà al Senato non avrà variazioni di rilievo. Riguardo agli investimenti per il progetto della cosiddetta "Buona Scuola", pare inoltre che il famoso miliardo potrebbe essere utilizzato non solo per i reclutamenti del personale precario ma anche per l'attuazione di eventuali progetti di formazione e aggiornamento.

Ciò non toglie che per il Governo rimane la volontà di rinnovare il sistema scolastico e su tale idea non si coglie al momento la possibilità di un arretramento dell'esecutivo riguardo alle linee già tracciate.

Per quanto mi riguarda l'attuale situazione della Scuola mi offre ancora una volta l'opportunità per ricordare come in questo lungo percorso di scritti sulla Scuola, pubblicati da 'La Voce', non è mancata da parte mia occasione per sottolineare la sua grande importanza e come questa merita la giusta attenzione perché è da essa che dipende la nostra formazione personale e il potenziamento delle nostre capacità autonome e di scelta. Per cui, oggi, alla luce delle già numerose riforme legislative che si sono succedute e che hanno inciso anche profondamente sul volto della scuola italiana, rimane da capire quali saranno le prossime azioni, anche alla luce di quanto emerso dalla consultazione popolare sulle linee guida di riforma, richiesta dallo stesso esecutivo. Pertanto mi sembra utile ritornare sull'argomento per una breve considerazione visto anche che il presidente del Consiglio torna a parlare di istruzione pubblica.

Colgo dunque l'occasione per ricordare che la Scuola pubblica non può essere considerata un generico servizio che offre prestazioni a una vasta utenza ma bensì una grande risorsa per la comunità Paese perché la Scuola esiste per essere al servizio di tutti e svolgere il suo quotidiano compito educativo mantenendo sempre viva l'attenzione sulla proposta formativa generale capace di coinvolgere ogni singolo alunno, le famiglie, il territorio.

Sull'argomento Scuola parole di grande interesse, se pure indirizzate agli studenti di scuole cattoliche, arrivano anche dal Santo Padre Francesco quando ribadisce che "La Scuola è uno degli ambienti educativi in cui si cresce per imparare a vivere, per diventare uomini e donne adulti e maturi, capaci di camminare, di percorrere la strada della vita. Come vi aiuta la Scuola? Vi aiuta non solo nello sviluppare la vostra intelligenza, ma per una formazione integrale di tutte le componenti della vostra personalità".

Per concludere, quindi, credo sia necessario che quanti hanno a cuore la formazione dei futuri cittadini e il futuro del Paese indirizzino tutti gli sforzi necessari perché la Scuola sia veramente una Buona Scuola e che quanto si dice non rimanga solo nelle buone intenzioni. Se ciò avverrà come si sostiene da parte del Governo allora probabilmente la strada tracciata sarà quella giusta e sarà più semplice per tutti percorrerla, diversamente si tratterà dell'ennesima riforma annunciata.